

Durante il concerto non è consentito far uso di telefoni cellulari, tablet, macchine fotografiche, apparecchi di registrazione audio e video.

 **TEATRO
ALLE VIGNE**



MUSICA

STAGIONE 2018 - 19

Prossimamente

PROSA

mercoledì 6 marzo ore 21
Lunetta Savino Luca Barbareschi
Il Penitente

FUORI ABBONAMENTO

venerdì 8 marzo ore 21
Ippolita Baldini
Una Marchesa ad Assisi

MUSICA

domenica 17 marzo ore 21 - Aula Magna Liceo Verri
I Solisti dell'Orchestra Cantelli
musiche di **Mozart, Beethoven, Milhaud, Ibert, Tomasi**

PROSA

mercoledì 20 marzo ore 21
Gabriele Pignotta Viviana Colais
Che disastro di commedia

 **TEATRO
ALLE VIGNE**

Via Cavour, 66 - 26900 Lodi

www.teatroallevigne.com
tel. 0371 409.855

Sabato 16 febbraio 2019 ore 21 - Aula Magna Liceo Verri

Domenico Nordio Violino **I Solisti de laVerdi**

Nicolai Freiherr Von Dellingshausen violino
Tobia Scarpolini violoncello
Gabriele Mugnai viola
Michele Sciandra contrabbasso

W. A. Mozart
(1756-1791)

Adagio e Fuga per quartetto d'archi in do min. K 546
Adagio
Fuga. Allegro

Divertimento per quintetto d'archi in re magg. K 136
Allegro
Andante
Presto

Divertimento per quintetto d'archi in fa maggiore K 138
Allegro
Andante
Presto

Serenata per quintetto d'archi in sol magg. K 525
"Eine kleine Nachtmusik"
Allegro
Romanza. Andante
Minuetto e trio. Allegretto
Rondò. Allegro

Anche per la stagione 2018-2019 DOMENICO NORDIO è Artista Residente dell'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi. Come tale, oltre che come violino solista con l'orchestra, suona come primo violino in esecuzioni cameristiche con "I SOLISTI DE LA VERDI". Come nella scorsa stagione (per un concerto di musiche di Brahms) abbiamo approfittato dell'occasione per invitare a Lodi questo gruppo cameristico d'eccellenza che eseguirà un programma tutto dedicato a Mozart.

Wolfgang Amadeus Mozart si applicò a più riprese e con passione allo studio del contrappunto soprattutto negli anni del soggiorno viennese durante i quali approfondì le composizioni dei grandi maestri del passato, Händel e soprattutto Bach. Uno dei massimi contributi di Mozart al genere è costituito dalla *Fuga in do minore per due fortepiani* K. 426 (1783), trascritta nel 1788 per archi con l'aggiunta di un Adagio introduttivo che, nelle intenzioni dell'autore, doveva meglio sviluppare il potenziale contrappuntistico rispetto alla versione pianistica. Nasce così l'ADAGIO E FUGA K 546, pagina breve ma assai significativa. *L'Adagio* si propone con ritmi puntati ma toni austeri e drammatici, che si smorzano in una frase quasi dolente prima di dare spazio alla *Fuga*, improntata a un clima di grande severità.

I *Divertimenti*, come le *Cassazioni* e le *Serenate*, sono forme di composizioni settecentesche caratterizzate dalla comune destinazione al piacevole intrattenimento nelle sale o nei giardini delle dimore nobili. Le accomunava anche la struttura, seppur in forme e con dimensioni differenti, con alternanza di movimenti di danza e passaggi solistici. Anche i *Divertimenti* per archi mozartiani, almeno quelli composti nel 1772 dal sedicenne Wolfgang, sono musiche di piacevole ascolto, dalla scrittura piuttosto semplice e dai giochi armonici chiari e precisi, improntati ad un classicismo sereno ed equilibrato, di solida fattura e di gusto sicuro, seppur ancora lontani dai vertici del Mozart più maturo. Il dato rilevante di questi *Divertimenti* è la limpidezza e la trasparenza del suono e l'omogeneità del gruppo strumentale, in ubbidienza alle regole di un discorso musicale accessibile a tutti. Il giovane Wolfgang li compose dunque nel 1772 a Salisburgo, dopo il ritorno dal secondo viaggio in Italia e qualche mese prima della nomina a Konzertmeister alla corte dell'arcivescovo Colloredo.

Il DIVERTIMENTO K. 136 (il più noto dei tre), costruito secondo gli schemi della Sinfonia italiana, si apre con un *Allegro*, caratterizzato da due temi distinti, che si snoda brillante e brioso con il serrato dialogo delle due parti di violino e il discreto accompagnamento degli altri archi. *L'Andante* si rifà allo stile galante ed è formato da tre soggetti di breve respiro, cui fa seguito un lungo ritornello con il canto del primo violino in evidenza. Il *Presto* finale si impone per la musicalità brillante e spigliata, non senza una breve intermezzo contrappuntistico.

L'Allegro iniziale del DIVERTIMENTO K. 138 si presenta con un unisono strumentale rievocante i modi dell'opera buffa italiana. Due sono i temi che si snodano e si intersecano fra di loro, formano l'intelaiatura dello sviluppo secondo un gioco musicale brillante e piacevole. *L'Andante* è avviato dalla frase cantabile del primo violino su cui si innestano le altre parti con eleganti e nuove figurazioni; di rilievo è lo spazio riservato al violoncello. Il breve *Finale* è un delizioso rondò dal tema gaio e spensierato che viene più volte riproposto con bell' impegno da parte di tutti e quattro gli strumentisti.

A *Divertimenti*, *Cassazioni* e *Serenate* possiamo aggiungere quelle composizioni che prendono il nome di *Musiche notturne*. L'esempio più luminoso e universalmente conosciuto è la EINE KLEINE NACHTMUSIK K. 525, composta nell'agosto del 1787 (unica opera di questo tipo scritta durante il periodo viennese) che dopo quindici anni sembra proprio richiamarsi a quelle deliziose composizioni giovanili salisburghesi che sono i

Divertimenti K. 136, 137 e 138. Mozart termina di scriverla poco prima di partire per Praga, dove sarebbe andato a completare il *Don Giovanni*. Andato perduto il primo minuetto, collocato tra l'*Allegro* iniziale e la Romanza, La struttura attuale, con soli quattro movimenti, sembrerebbe quasi rimandare a quella delle sinfonie viennesi. Ma non è così perché la nostra *Serenata*, offre una essenzialità d'impianto e una gradevolezza e apparente facilità che la fanno aderire compiutamente, alle regole della musica d'occasione. Mozart riprende con grande piacere e matura consapevolezza un genere abbandonato da tempo e, con un "artigianato" di altissimo livello quanto a freschezza inventiva e valorizzazione del materiale tematico, confeziona una delle composizioni più amate in assoluto dal pubblico della grande musica. *L'Allegro* iniziale è in forma sonata, con la contrapposizione fra due temi (ritmico il primo, melodico il secondo) e la loro libera elaborazione in uno sviluppo espressivamente variato, prima della loro compiuta riesposizione. Segue una *Romanza* dalla delicata linea melodica, con un romantico dialogo in minore fra violino e basso; e poi un garbato *Minuetto* con trio, di gusto rococò. In chiusura il *Rondò*, percorso da un irresistibile impulso ritmico e da una ambientazione festosa, temperata appena dalle modulazioni dello sviluppo.

DOMENICO NORDIO è uno dei musicisti più acclamati del nostro tempo. Incide per Sony Classical. I suoi ultimi cd includono musiche di Respighi e Dallapiccola con Muhai Tang e la Filarmonica Toscanini di Parma (2013); Castelnuovo Tedesco e Casella con l'Orchestra della Svizzera Italiana e Tito Ceccherini (2015); Busoni e Malipiero con l'Orchestra Verdi di Milano e Tito Ceccherini (2018).

Si è esibito nelle sale più prestigiose (Teatro alla Scala, Carnegie Hall, Salle Pleyel di Parigi, Barbican Center di Londra, Suntory Hall di Tokyo); con le maggiori Orchestre, tra le quali l'Accademia di Santa Cecilia di Roma, la London Symphony, la National de France, l'Orchestre de la Suisse Romande, la Nazionale della RAI, la SWR Sinfonieorchester di Stoccarda. I suoi ultimi tour internazionali lo hanno visto impegnato, tra l'altro, alla Sala Grande della Filarmonica di San Pietroburgo, al Concertgebouw di Amsterdam, alla Filarmonica Enescu di Bucarest, al Teatro Municipal di Rio de Janeiro, al Teatro Colon di Buenos Aires, alla Sala Tchaikovskij di Mosca, al Zorlu Center di Istanbul, all'Auditorium di Milano, alla Filarmonica di Kiev, nella Sala San Paolo di São Paulo, nella Sala Nezahualcōyotl di Città del Messico, al Teatro Solis di Montevideo, nella Sala Simon Bolivar di Caracas, all'Auditorium RAI di Torino.

Allievo di Corrado Romano e di Michèle Auclair, nato a Venezia nel 1971, ex bambino prodigio (ha tenuto il suo primo recital a dieci anni), Domenico Nordio ha vinto a sedici anni il Concorso Internazionale "Viotti" di Vercelli con il leggendario Yehudy Menuhin Presidente di Giuria. Dopo le affermazioni ai Concorsi Thibaud di Parigi, Sigall di Viña del Mar e Francescatti di Marsiglia, il Gran Premio dell'Eurovisione ottenuto nel 1988 lo ha lanciato alla carriera internazionale: Nordio è l'unico vincitore italiano nella storia del Concorso.

Dal 2017 è Artista Residente dell'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi.

"I SOLISTI DE LA VERDI" è il nome di una formazione cameristica nata nell'ambito dell'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, da anni un'importante formazione sinfonica italiana. Ad organico variabile, è formata da eccellenti strumentisti, tutti prime parti dell'Orchestra.